

I dati aggiornati Met sulle agevolazioni: Italia agli ultimi posti nell'Ue per i fondi alle imprese

Fine di un'era. Quella degli aiuti

Dal 2002 al 2009 le risorse sono diminuite di oltre il 40%

DI ROBERTO LENZI

Agevolazioni alle imprese italiane sempre più con il contagocce. Dal 2002 al 2009 c'è stato un crollo di oltre il 40% degli aiuti concessi alle imprese, l'Italia è il fanalino di coda della Ue, ben al di sotto della media dei paesi dell'Unione europea. La maggior parte dei fondi residui vanno ancora alle regioni del Sud Italia, ma la Lombardia ormai riceve fondi quanto la Sicilia, pur avendo conosciuto un calo delle risorse messe a disposizione dalla regione stessa, che da 49 Meuro sono state ridotte a 37 Meuro. Questi sono alcuni dei dati messi a disposizione dal Rapporto del Met (www.met-economia.it).

I dati nazionali e il confronto con l'Ue. Esaminando con attenzione i dati del Rapporto Met, possiamo notare che dal 2002 al 2009 le risorse delle politiche industriali destinate alle imprese dei diversi settori produttivi (escluso aeronautico e aerospaziale) sono calate del 41,34%.

Nel 2008 i finanziamenti to-

la media italiana nel periodo 1992/93, fosse assai più alta di quella Ue, poi la media si è progressivamente abbassata fino ad arrivare allo 0,37 nel periodo 2000/01 e allo 0,27 del periodo 2007/08.

I soldi spesi per la ricerca e sviluppo. Analizzando i fondi erogati, si può evidenziare che i fondi alla ricerca hanno visto importanti erogazioni, sono passati da 710 Meuro del 2007 a 742 Meuro con un sensibile incremento registrato anche nel Mezzogiorno (da 441 a 519 Meuro). Se si osservano i dati dei principali strumenti di sostegno delle imprese in Italia, si può notare come il maggior quantitativo di fondi erogati sia stato destinato al finanziamento di progetti riguardanti la ricerca e sviluppo e l'innovazione aziendale. Protagonista indiscusso è il credito di imposta per la ricerca, che in un solo anno (2009), ha erogato aiuti per 632 Meuro, contro i 241 Meuro erogati nell'ambito del Fondo di Innovazione Tecnologica Fit, non in un anno ma bensì in 4 anni.

Ricordiamo che il credito di

	media 92/93	media 00/01	media 07/08*
EU27	0,89	0,47	0,41
Germania	1,58	0,77	0,57
Spagna	0,94	0,77	0,38
Francia	0,48	0,36	0,38
Italia	1,34	0,37	0,27
UK	0,12	0,12	0,22

imposta, è un aiuto spettante nella misura del 10% dei costi sostenuti per attività di ricerca e sviluppo, in conformità alla vigente disciplina comunitaria degli aiuti di stato in materia. Tale misura è elevata al 40% qualora i costi di ricerca e sviluppo siano riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca. Questa agevolazione non è considerata «aiuto di stato» e pertanto è cumulabile con qualsiasi altra agevolazione, inclusa la detrazione a valore sull'Irap per il personale dedicato ad attività di ricerca e sviluppo.

Aiuti agli investimenti

produttivi: gli strumenti a più alto appeal. Anche per quanto riguarda il sostegno degli investimenti produttivi, il credito di imposta, in questo caso per investimenti in aree depresse e 296/2006, è lo strumento di maggiore utilizzo, con erogazioni nel periodo 2006-2009 pari a 2.207 Meuro.

Nello stesso periodo tramite la legge 488/92 sono stati erogati fondi per circa la metà rispetto al credito di imposta per investimenti, si tratta di 1.102 Meuro. Poco distante dalla legge 488/92 troviamo gli incentivi per l'Autoimpiego di cui al dlgs

185-2000 Titolo II, gestiti da Invitalia con 850 Meuro di aiuti erogati nel quadriennio 2006-2009, che finanziano l'avvio di nuove attività sotto forma di ditte individuali e microimprese da parte di persone disoccupate. Questi aiuti sono attualmente operativi. Gli aiuti per l'imprenditorialità giovanile e quelli della legge 181/1989- Rilancio delle aree industriali, sempre gestiti da Invitalia, complessivamente arrivano a 250 Meuro di aiuti erogati in 4 anni, sintomo di uno scarso utilizzo di questi strumenti da parte delle imprese italiane.

La legge per l'imprenditoria giovanile finanzia gli investimenti per l'avvio di nuove imprese giovanili, ma anche gli investimenti delle imprese giovanili già esistenti. La Legge 181/89 - Rilancio aree industriali invece, è uno strumento dedicato al sostegno di investimenti realizzati in aree di crisi, che siano in grado di generare nuova occupazione. Le aree di crisi sparse un po' tutta Italia, saranno a breve ampliate.

